



Emergenza pandemica Covid-19: incontro con il Capo della Polizia

Si è concluso da poco, presso il Dipartimento, l'incontro sul tema avuto con il Capo della Polizia, a cui hanno partecipato anche il Vice Capo Vicario Pellizzari e gli altri due Vice Capi Sempreviva e Rizzi, il Capo della Segreteria del Dipartimento Bracco, il Direttore centrale di Sanità Ciprani e il Direttore dell'Ufficio relazioni Sindacali De Bartolomeis.

Oggetto della riunione, oltre agli effetti del green pass, anche le misure per aumentare le tutele dai rischi di contagio alla luce dell'attuale evoluzione epidemiologica.

Il Capo della Polizia ha spiegato in premessa che tutte le misure adottate, ivi compresa quella che vede la necessità del green pass per accedere alle nostre mense di servizio, sono provvedimenti governativi su cui il Dipartimento non ha voce in capitolo.

Supportato dal dott. Ciprani ha poi spiegato che i dati sui contagi da SARS-CoV-2, sui ricoveri e sui decessi da COVID-19 indicano in modo inequivocabile come l'attuale andamento della pandemia è strettamente correlato alla vaccinazione: coloro i quali hanno aderito e completato il ciclo vaccinale, pur potendo contrarre l'infezione da SARS-CoV-2, non sviluppano forme cliniche importanti che richiedano ricovero ospedaliero: la vaccinazione, in sostanza, mette al riparo dalla morte da COVID19 che, purtroppo, non rappresenta un'eventualità remota, contandosi finora nel nostro paese circa 130.000 decessi.

Nella Polizia di Stato si sono registrati ad oggi 17 decessi, di cui uno solo dopo la campagna vaccinale: nessuno di coloro che è stato vaccinato nei mesi scorsi risulta attualmente ammalato di forme gravi che richiedano l'ospedalizzazione: oggi sono tre i colleghi ricoverati. Naturalmente il rischio di contagiarsi resta elevato: una lettura superficiale potrebbe indurre a ritenere che il numero dei vaccinati che si contagiano è maggiore di quello dei non vaccinati mentre, in realtà, il tasso di incidenza di contagio dei non vaccinati è più che triplo rispetto ai vaccinati.

Il Capo ha proseguito affermando che, benché sia fermamente convinto che il vaccino sia la migliore arma di difesa dal virus, fin tanto che non ci sarà un provvedimento che renda obbligatoria la vaccinazione, i colleghi che, per qualsiasi ragione, non hanno inteso vaccinarsi, stando nell'alveo della legalità, nel massimo rispetto di tutti, non subiranno alcuna discriminazione.



Tuttavia, sulla scorta del fatto che tra i nuovi casi di contagio, il personale vaccinato non necessita di ospedalizzazione, l'Amministrazione intende puntare su una chiara, maggiore e più capillare informazione sui benefici del vaccino, al fine di persuadere e non imporre a chi oggi è ancora confuso o indeciso, una maggiore adesione alla campagna vaccinale. Vaccino che, in tutti i casi, non è certo un pass per omettere prassi e utilizzo di tutti i DPI (mascherine, gel disinfettante, distanziamento): a tal proposito ha annunciato l'emanazione di una nuova circolare che richiami proprio al continuo utilizzo dei dispositivi individuali di protezione.

Come Sindacato, abbiamo ricordato che molte delle misure meritoriamente improntate dalle amministrazioni periferiche per ottemperare, da un lato, all'obbligo imposto del green pass per accedere alle mense e, dall'altro, salvaguardare il diritto al pasto dei colleghi non vaccinati, avranno comprensibilmente vita breve con l'avvicinarsi della stagione e che quindi, se non interverranno modifiche normative in tal senso (come preannunciato ieri sera dal Presidente del Consiglio), bisognerà trovare e sperimentare soluzioni alternative che riescano a contemperare, benché con modalità diverse, i diritti di tutti.

Nel ribadire come sia anche molto poco comprensibile accettare il fatto che colleghi che viaggiano per ore nello stesso abitacolo, che condividono ore e ore di servizio a stretto contatto di gomito e che dormono insieme condividendo anche il bagno, poi debbano separarsi solo all'atto di entrare in mensa, abbiamo chiesto di tornare sulla questione degli alloggi, disponendo l'uso di camere singole per tutti.

Come già richiesto con una nostra nota, abbiamo colto l'occasione per sollecitare l'Amministrazione a risolvere il problema delle credenziali per l'accesso del nostro personale medico alle piattaforme regionali sanitarie relativamente alla certificazione verde - green pass abbinata ai tamponi, chiedendo di valutare anche l'utilizzo di quelli salivari, meno invasivi, così come previsto per le scuole.

Da ultimo, abbiamo anche richiamato l'attenzione del Capo sul fatto che il vaccino non sia un pass o un alibi per una non corretta organizzazione dei servizi, ricordando come, anche un'eccessiva esposizione a stress, come può essere un servizio che si protrae per oltre 16/18 o 20 ore consecutive, sia in grado di incidere seriamente su un abbassamento delle difese immunitarie e, di conseguenza, di permettere al virus una maggiore permeabilità.

Nel condividere molte delle argomentazioni riportate, in chiusura, il Capo della Polizia ha ribadito la sua ferma e convinta volontà di incontrarsi con le OO.SS. ancora prima di assumere eventuali determinazioni che, in qualche modo, potrebbero avere ricadute sui diritti delle donne e degli uomini della Polizia di Stato.

Roma, 3 settembre 2021